IL CAMMINO DELLA CHIESA NEL TEMPO

# Dietro a favole artificiosamente inventate

La nostra fede è il frutto di una storia scritta per noi da Dio e questa storia è fatta di parole e di opere intimamente connesse. La nostra fede è una storia di vita se obbediamo alla Parola. È invece una storia di morte se disobbediamo alla Parola. La nostra fede è una storia che ha la sua origine nell’eternità senza storia e senza tempo e si compie in una eternità senza fine. Se è storia non può essere negata. La storia è fatto, evento, è cosa realmente accaduta. Ciò che è fatto neanche Dio lo potrà dichiarare non fatto. Poiché la nostra fede è un fatto di salvezza, si crede nel fatto, si accoglie il fatto, si vive secondo la Parola il fatto, si entra nella vita. Non si accoglie il fatto, non si vive il fatto, si rimane nella morte. Se è storia mai potrà essere una favola. Se è favola non può essere una storia. La favola è invenzione. La favola è un pensiero degli uomini. La storia è insieme creazione di Dio e dell’uomo. Mentre l’uomo crea sempre una storia di morte. Dio crea sempre una storia di vita. Anche l’uomo in Cristo, l’uomo per Cristo, l’uomo con Cristo, l’uomo che vive di obbedienza alla Parola del Vangelo, sempre è creatore di una storia di vita. creatore di vita per sé e creatore di vita per gli altri. Oggi l’uomo ha deciso di volere essere lui il solo creatore e signore della sua vita. Dio non deve entrare né nei suoi pensieri e né nelle sue decisioni. Tutto ciò che è detto provenire da Dio sia in quanto a creazione e sia in quanto a redenzione e salvezza, deve essere cancellato dai pensieri degli uomini. Non solo. Va cancellato dalla stessa natura la distinzione tra uomo e donna fatta risalire alla creazione di Dio. Quale storia l’uomo sta costruendo sulla terra? Prima di tutto una storia di guerre infinite, una storia di uccisioni, di genocidi, di pulizie etniche, una storia di aggressione e di vendetta, una storia si infinite ingiustizie. A questa storia si aggiunge l’altra della futilità, della vanità, dell’effimero, di ciò che non dura. Se poi andiamo ancora oltre, ogni pensiero dell’uomo è tutto rivolto all’inganno e alla menzogna. Oggi tutto è detto e tutto è fatto per cancellare la verità dal cuore dell’uomo e al suo posto installare ogni falsità. Basta ascoltare i discorsi degli uomini o provare a vedere le favole quotidiane che esso scrive e c’è veramente da rabbrividire. L’uomo che passa in queste favole e in questi racconti e in questi pensieri e in queste rappresentazioni è realmente il contrario dell’uomo creato da Dio a sua immagine e somiglianza. È un umo spogliato della sua umanità.

*Penso perciò di rammentarvi sempre queste cose, benché le sappiate e siate stabili nella verità che possedete. Io credo giusto, finché vivo in questa tenda, di tenervi desti con le mie esortazioni, sapendo che presto dovrò lasciare questa mia tenda, come mi ha fatto intendere anche il Signore nostro Gesù Cristo. E procurerò che anche dopo la mia partenza voi abbiate a ricordarvi di queste cose. Infatti, vi abbiamo fatto conoscere la potenza e la venuta del Signore nostro Gesù Cristo, non perché siamo andati* *dietro a favole artificiosamente inventate, ma perché siamo stati testimoni oculari della sua grandezza. Egli infatti ricevette onore e gloria da Dio Padre, quando giunse a lui questa voce dalla maestosa gloria: «Questi è il Figlio mio, l’amato, nel quale ho posto il mio compiacimento». Questa voce noi l’abbiamo udita discendere dal cielo mentre eravamo con lui sul santo monte. E abbiamo anche, solidissima, la parola dei profeti, alla quale fate bene a volgere l’attenzione come a lampada che brilla in un luogo oscuro, finché non spunti il giorno e non sorga nei vostri cuori la stella del mattino. Sappiate anzitutto questo: nessuna scrittura profetica va soggetta a privata spiegazione, poiché non da volontà umana è mai venuta una profezia, ma mossi da Spirito Santo parlarono alcuni uomini da parte di Dio.. (2Pt 1,12-21).*

L’Apostolo Pietro grida con gande fermezza di cuore e di mente che la sua fede non è fondata su una favola, anche se favola artificiosamente inventata. Il suo Cristo non è una favola. Né è favola che il suo Cristo è il vero Figlio di Dio. Né è favola che è il Figlio di Dio il suo Cristo, il suo amato nel quale Dio ha posto il suo compiacimento. Non è una favola perché lui con i suoi occhi ha visto sul monte la gloria di Cristo Gesù e sullo stesso monte ha udito con i suoi orecchi la voce del Padre che lo invitava da ascoltare il Figlio suo, l’amato. Questa è fatto realmente accaduto, Se è fatto, mai potrà dirsi una favola. Ecco oggi il nostro triste, misero, orrendo peccato. Tutta la Storia Sacra l’abbiamo ridotta ad una favola, a un misero genere letterario, a una proiezione di desideri della nostra mente. Non potendo noi realizzare i nostri sogni, li abbiamo proiettati su un realizzatore fuori di noi. E sarebbe questa la religione. Poiché oggi l’uomo è nelle capacità di realizzare ogni suo sogno, ogni favola antica va dimenticata. Anche la Chiesa di ieri va dimenticata, perché essa è stata il frutto di una vecchia favola. Ecco perché oggi si è tutti intenti a creare la Chiesa degli uomini. Prima però bisogna smantellare la Chiesa di Dio. Per fare questo si deve smantellare tutta la Parola di Dio. Come la s smantella? Dichiarandola una favola di ieri, utile forse all’uomo di ieri, ma inutile e dannosa per l’uomo di oggi. Ma oggi chi ha il coraggio di gridare che la Divina Rivelazione non è una favola e che la Chiesa di ieri non è una favola e neanche la verità di ieri e neanche l’uomo di ieri? La Vergine Maria aveva creato un piccolo gregge perché annunciasse al mondo la Parola del Figlio suo. Questo suo gregge si è lasciato tentare da Satana e molti hanno pensato che tutto fosse una favola. Venne poi il cinghiale del bosco e ha devastato l’opera della Madre nostra celeste. Ora A lei chiediamo che nuovamente scenda e raccolgo quanti del suo piccolo gregge sono rimasti fedeli alla sua Parola.

**15 Dicembre 2024**